

# Bersani: «Ora certezza sul gruppo dirigente»

ROMA

■ Finmeccanica è vicina alla resa dei conti, ma la politica continua a chiedere un passo indietro del presidente Pier Francesco Guarguaglini. Così ieri il segretario del Pd, Pierluigi Bersani, è tornato a sollecitare un ricambio al vertice del colosso aerospaziale, prima ancora che dal gruppo arrivasse la convocazione del consiglio d'amministrazione per giovedì prossimo, con all'ordine del giorno la revisione delle deleghe dei vertici. «Bisogna intervenire per dare certezze anche per quanto riguarda il gruppo dirigente - dice il numero uno dei Democrats arrivando all'assemblea della Cna -. È una grandissima azien-

## I SINDACATI

Fiom: tutte le persone coinvolte dovrebbero farsi da parte e collaborare con gli inquirenti, no allo «smembramento»

da che ha problemi e serve credibilità sull'assetto del gruppo dirigente». Un appello che il segretario aveva lanciato già qualche giorno fa dopo aver escluso con assoluta sicurezza il coinvolgimento di esponenti del Partito democratico nell'inchiesta che ha terremotato il gruppo di Piazza Monte Grappa. «Mi affido alla magistratura, valuterà, quello che preoccupa è Finmeccanica, parliamo della più grande industria del Paese» aveva precisato Bersani. Già mercoledì scorso il leader Pd aveva sottolineato: «Ristrutturare i vertici di Finmeccanica mi sembra un'operazione da fare».

La richiesta di una correzione di rotta è condivisa anche dalla Fiom che ha convocato per il 30 novembre, a Roma, l'assemblea nazionale di tutti i delegati della holding della difesa, mentre oggi scenderanno in piazza i lavoratori del comparto ferro-

viario - tra cui i dipendenti di una delle controllate di Finmeccanica, AnsaldoBreda - che protestano per l'assenza di un piano nazionale dei trasporti e per l'incertezza che avvolge il futuro di alcune aziende.

«È vergognoso e umiliante per i lavoratori - scrivono le tute blu della Cgil - quanto sta emergendo dalle inchieste che coinvolgono Finmeccanica. Noi riteniamo che la magistratura debba chiarire in modo approfondito tutte le responsabilità soggettive e collettive sia dei manager dell'azienda sia delle forze politiche. Tutte le persone coinvolte, almeno per senso di responsabilità, dovrebbero farsi da parte e collaborare con gli inquirenti».

Nessun riferimento esplicito al manager di Castagneto Carducci, ma per i metalmeccanici di Corso d'Italia le sue dimissioni sono l'unica soluzione in grado di far uscire Finmeccanica dalle secche giudiziarie in cui si è incagliata. A impensierire la Fiom è però soprattutto la possibilità di uno "spezzatino" societario. «La situazione che si è creata - prosegue la nota - sta di fatto danneggiando non solo l'azienda, ma anche il Paese. Di fronte alla gravità di questa stessa situazione non bisogna assolutamente pensare che la soluzione sia quella di smembrare e ridurre le capacità del gruppo. Al contrario, occorre difenderle e rilanciarne le produzioni».

Il prossimo snodo per la società è però la riunione di giovedì che potrebbe segnare l'uscita di scena di Guarguaglini. L'esecutivo vuole chiudere rapidamente la partita che crea non pochi imbarazzi. E che, secondo il *Wall Street Journal*, sarà «un test» per il premier. «Monti - sottolinea il quotidiano statunitense - ha l'occasione al consiglio di amministrazione della prossima settimana di mostrare che è serio nel voler cambiare l'Italia».

Ce. Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

